

## L'ESPERTO RISPONDE

In questo fine settimana ho disputato il campionato "coppa Italia II cat"

Vi illustro la seguente licita avvenuta in gara:

apertore: 1 Fiori (allertato: fiori forte IV nobile)

intervento: 1 Picche (allertato: bicolore con almeno 5 picche ed una quarta minore)

pass

pass

apertore: X (allertato - mano bilanciata con ca 20 punti senza uno e/o entrambi i fermi nei pali dichiarati dall'avversario)

pass

rispondente: 2 Fiori

pass

apertore 3 Fiori (invitante a manche)

pass

rispondente: lunga pensata e poi PASS . Il giocatore ha 5 fiori, 4 quadri senza onori, singolo, tre carte e pensando che il compagno può avere perdenti a quadri ha deciso di passare.

Risultato 3 fiori + 3

Il giocatore che è intervenuto mostra solo le picche ma non la quarta minore.

Viene chiamato l'arbitro che, dopo varie consultazioni, conferma il risultato spiegando che sulle aperture forti è possibile fare "psichiche".

Premesso che la mia squadra ha superato il turno e che ringrazio l'arbitro per la professionalità dimostrata, Vi chiedo cortesemente la motivazione sottostante alla possibilità prevista dal regolamento di effettuare psichiche soprattutto in un campionato che rappresenta la "festa della competizione".

Ringraziando invio cordiali saluti a tutto lo staff.

Antonella Pasquali

### ***Risponde Maurizio Di Sacco***

Ciao Antonella,

la spiegazione è semplicissima: la liceità delle psichiche, o, più in generale, di scelte dichiarative o di gioco che non seguano quanto dettato dagli accordi di coppia, è chiaramente indicata nell'art. 40 del codice, che è l'articolo "filosofico" di riferimento per quanto attenga, appunto, ogni circostanza oggetto di una specifica intesa.

La ratio dell'articolo è quella di lasciare libero un giocatore di ingannare gli avversari, purché, come specificato, se ne assuma contestualmente anche il rischio rappresentato dal far cadere in errore anche il compagno, o, in altre parole, quando abbia pari possibilità tanto di guadagnare che di rimettere.

Tuttavia, l'arbitro è, come è ovvio, chiamato a vigilare attentamente su questi comportamenti (io, come anche altri membri della commissione sistemi, ho proposto l'istituzione di un registro delle psichiche, ora possibile per via telematica), dato che il reiterarsi degli stessi sposterebbe l'equilibrio di cui sopra, con il compagno ora certamente munito di migliori ed ulteriori elementi rispetto agli avversari per identificare il comportamento deviante.

La norma che vieta le psichiche nei tornei locali – ivi compresi i simultanei – è in deroga all'art. 40 e, quindi, è essa a rappresentare un'anomalia, voluta tuttavia fortemente per tutelare il divertimento e la serenità dei giocatori di circolo, quali allievi o le tipiche anziane signore, ma non può trovare applicazione in sede di competizione, dove tutto deve essere permesso.

Cari saluti e a presto